

Perchè il Consiglio Comunale, con evidente acredine, si occupa dell'Ospedale Civile tralasciando gli affari di propria competenza

In genere ogni persona guarda prima se le cose vanno bene in casa propria e poi, magari, a tempo perso, si occupa degli affari altrui.

Non così la pensano i componenti del Consiglio Comunale di Cava che da qualche tempo ritengono di aver sistemato per bene tutte le attività di propria competenza, ritenendo che le cose al Comune vadano proprio al perfezione hanno pensato bene di volgere il loro sguardo lungimirante a quella che è la vita e l'attività che viene svolta nel locale Ospedale Civile.

Censore di turno è stato Paltrera sera in Consiglio Comunale il Prof. Vincenzo Cammarano unico rappresentante del Partito Monarchico il quale dimenticando che l'Ospedale Civile come tutti gli Ospedali dipendono gravemente dal Prefetto e dal Medico Provinciale e dal Ministero della Sanità si è abbandonato, con un tono a criminoso dergo di miglior causa, ad una serie di oltre dieci domande sull'attività del nosocomio cavese la cui vita, secondo lui, starebbe per esalare l'ultimo respiro.

Senza voler assumere la veste di difensore dell'Ospedale di Cava, per la verità non vi sono persone da difendere specie sul piano amministrativo ove il Consiglio prima e i funzionari poi fanno tutto quanto è nelle loro umane possibilità perché l'Ospedale progredisca noi sentiamo il dovere, su questo foglio di vita cittadina riprovare il modo col quale ormai quasi ad ogni seduta consiliare si pone in discussione la vita dell'Ospedale quasi che l'argomento fosse attinente ai compiti del Consiglio Comunale. Ma vi viddio perché il Prof. Cammarano e gli altri primi di occuparsi dell'Ospedale non si occupano delle cose che riguardano la vita del Comune e che sono di loro competenza; perché il Prof. Cammarano non ha mai chiesto conto del come in meno di due anni dalla sua totale ripavimentazione il Corso Umberto di Cava è diventato un vallone; perché mai il Prof. Cammarano non chiede conto del famoso bruciato che non brucia o che brucia poco; perché mai il Prof. Cammarano non va un poco a via Marconi ad ammirare profumi di camera anatomicia dopo un'autopsia di cui sono costretti a bessi i poveri abitanti della zona; perché il Prof. Cammarano non va a frazione S. Cesareo ad osservare lo scarico di rifiuti che

appena i poveri abitanti della zona; perché il Prof. Cammarano non va alla frazione Fianesi a vedere la sorte che è toccata a quell'edificio ex Casa Tagliari che costò al Comune 4 milioni di lire, che per le riparazioni dell'immobile il Comune spese qualche decina di milioni e che successivamente il fabbricato - nonostante le riparazioni - fu dichiarato inabitabile e abbandonato totalmente si che oggi là dove doveva sorgere non sappiamo che cosa, esiste una piazza informe e sporca, perché il Prof. Cammarano non sa neppure un po' per Cava a rilevare quanto lerciume notarsi sulle strade, come le strade siano mal ridotte, perché il Prof. Cammarano non si occupa un poco del problema della acqua che nel 1964 doveva essere risolto in sei mesi ed oggi la situazione si è fatta sempre più grave; perché il Prof. Cammarano non si occupa un po' del turismo cavese che langue più che mai, dell'edilizia passata e pre-

sentato con particolare riguardo a quei piani che dovevano abbattere e non si sono mai abbattuti, degli sincenabilità che continuano a scorrere in Consiglio Comunale (meno)stante l'intervento del fascino (del refetto) dopo aver votato per l'adeguamento del consigliere Dott. Cottugno. E perché al Prof. Cammarano non potrebbero continuare all'infinito le carità di Patria non ci consigliasse a farci il punto. E' evidente che il Prof. Cammarano e gli altri consiglieri, conquistati dal fascino sortito dal Sindaco Alabro cui va il merito di aver posto fuori combattimento anche il gruppo comunista, forse giustamente non più all'opposizione, e per farsi e non di stregolare l'attenzione della opinione pubblica da quelle che sono le inadattabili difezioni della vita amministrativa cavese e gettar catena luce sull'Ospedale, dove potranno pure esservi delle difezioni comuni a tutti gli Ospedali d'Italia (vadano a Napoli e gli altri), a visitare qualche Ospedale a Napoli e anche a Salerno o

(Continua in terza pag.)

Lo ha affermato la Corte Suprema

I sacerdoti durante la predicazione in chiesa possono trattare argomenti sindacali

La Corte Suprema ha recentemente posto un punto fermo su un ampio problema che ha tenuto avanti i teologi, politici, giuristi e riguardante i limiti dell'attività di un Sacerdote nell'ambito della propria chiesa e particolarmente sui limiti che il Sacerdote ha nel trattare gli argomenti durante la predicazione.

I giuristi sono ora alle prese con alcune sentenze che hanno affrontato il problema dei limiti della predicazione religiosa al fine di cercare di fissare un confine tra il sacerdozio ed il profano, tra quello che appartiene a Dio e quello che appartiene a Cesare.

Su ricorso del procuratore generale, la Cassazione ha annullato le due decisioni e ha ritenuto sostanzialmente che il fatto costituisce reato.

La predicazione nel corso della celebrazione della messa, ha precisato la Cassazione, è la più tipica e saliente delle manifestazioni con le quali si esercita il magistero sacerdotale e nelle quali il culto si estrinseca.

E fin qui siamo tutti d'accordo. Aggiunge poi la sentenza: «Non si discosta dall'ambito dell'insegnamento

sfera delle proprie attribuzioni, avesse cioè travalicato l'insegnamento della dottrina cristiana e fosse trasceso, ad un vero e proprio dibattito di natura politica e sindacale.

In termini più semplici, si difeso dicendo: se il prete invece di fare il pastore fa il comiziante, non ci si trova più di fronte ad una funzione religiosa, ma ad un pubblico dibattito.

Queste ragioni erano state temute per buone sia dal prete che dal tribunale di Lodi, che avevano assolto il dottoratore.

La più recente decisione è stata presa dalla Corte di Cassazione.

Questo è il fatto: un tizio aveva interrotto il sacerdote mentre dal pulpito esprimeva giudizi sul comportamento teologico degli operai in occasione di scioperi locali. Denunciato e processato per aver turbato l'esercizio d'una funzione religiosa, l'imputato si difeso affermando che il sacerdote

aveva ritenuto che il sacerdote avesse esorbitato dalla

della dottrina il sacerdote che si occupi del comportamento degli operai in occasione di uno sciopero. Infatti, nel ritmo della vita moderna la dottrina cristiana non può disinteressarsi delle lotte sindacali, dell'odio di classe, delle violenze carattistiche, le lotte del lavoro.

Poiché rientra nella dottrina cristiana la riprovazione degli odii, delle violenze e dei turbamenti sociali e poiché l'insegnamento evangelico richiama alla fratellanza, al perdono, alla carità, alla pace ed alla armonia tra le classi sociali, il predicatore che si occupi del comportamento degli scioperanti non esorbita dalle proprie competenze».

Su questo principio affermato dalla Cassazione non tutti sono d'accordo. Ad esempio i pretori, i quali, certamente, come è costume costante, ora traranno insegnamento dalla Suprema Corte la cui decisione si riporta noi condividiamo in pieno.

Su questo principio affermato dalla Cassazione non tutti sono d'accordo. Ad esempio i pretori, i quali, certamente, come è costume costante, ora traranno insegnamento dalla Suprema Corte la cui decisione si riporta noi condividiamo in pieno.

UN EVENTO STORICO PER CAVA DIMENTICATO DALLE AUTORITÀ LOCALI:

La battaglia e la liberazione della città del settembre 1943

Come è noto, Salerno ha ricordato con solenni manifestazioni il XXV della liberazione della Città dall'occupazione nazista e la costituzione del primo Governo

democratico. Comune e Amministrazione Provinciale di Salerno nulla hanno tralasciato per rendere lo storico evento fosse celebrato con quell'annerità che meritava e le manifestazioni sono state coronate dal più brillante successo, specie quella di domenica scorsa alla quale è intervenuto il Presidente del Consiglio dei Ministri Sen. Leone.

A Cava l'evento non è stato ricordato neppure con un modesto manifesto. Il Sindaco che ormai ha tutto nelle sue mani al Comune di Ca-

va non ha voluto organizzare alcunché che avesse ricordo, to le tragiche giornate del settembre 1943 allorquando una massa di circa 40 mila abitanti furono costretti vive, le giornate più tragiche della loro vita.

Quella che comunemente è chiamata la battaglia di Salerno va meglio definita come battaglia di Cava perché Cava e non Salerno ne sopravvive tutte le tragedie conseguenze.

Furono 16 giorni, dal 9 al 26 settembre - autentici giorni di fuoco in cui la città conobbe tutti gli orrori della

A MILANO FUNERALI SOLENNI solo per le personalità

Dal primo ottobre sono stati abitati a Milano, in tutta la città, i cortei funebri. Il provvedimento è stato suggerito da motivi di ordine viabilistico: se ne è fatta promozione la signorina F. Esther Angiolini, assessore al Comune di Cava, abituata con le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

La delibera che, a soli funerali, stabilisce che le salme, sia che partano dall'abitazione dell'estinto, dalle cliniche private o da gli ospedali, saranno trasportati direttamente in chiesa. I defunti seguiranno il carro funebre in un pulmanino.

Leggete in V pag.
"Campagne a morte per il turismo Cavaese

di G. F.

cine di milioni. Una modesta lapide e una modesta manifestazione per scoprirsi è cosa troppo modesta per poter occupare l'attenzione del primo cittadino di Cava, del sua Giunta e del Consiglio Comunale ai quali anche va una parola di disappunto perché nessuno dei componenti tali consensi ha creduto di imporre l'organizzazione di una qualsiasi manifestazione che avesse ricordato le storie, cruenti giornate del settembre 1943.

E al posto dei patres conscripti, siamo interpreti della pubblica opinione rivolgiamo il pensiero a quell'anima candida che fu Rafaello Baldi, magnifica figura di cattolico e di democatico che in una notte di settembre fu sepolto, con parte della sua famiglia, dalle macerie della sua villa a Pianesi.

A tutti i caduti vada il commosso rimpianto della gente di Cava!

«O Signore, vi sto che Giunta municipale della «capitale morale», ovvero della laboriosa e ipermotivata Milano, ha deciso di vietare i cortei funebri, perché intralciare il traffico. Il che, come è noto, è gravissimo. Sapponete, per esempio, che a Milano rispondesse la peste del Manzoni, e che un milione di milanesi facessero la fine di don Rodrigo: ve l'immaginate, con tutti quei funerali, che ingorghi alla circolazione automobilistica? Sarebbe, una simile paralisi, una vera calamità naturale. Il problema è, dunque, questo: come difarsi dei morti?

Si potrebbe portarli via con l'elicottero; ma presto

eda «Notariato d'oggi»

La lettera del mese Echi dei festeggiamenti patronali

(OVE SI PARLA DELLA CECOSLOVACCHIA)

Caro Direttore,
ci rivediamo, finalmente, in questa rubrica, ove in confidenziale colloquio, più, cose e grandi cose della nostra vita quotidiana, trovano un giusto, quasi una loro naturale collocazione, una cosa riflessa.

Or, mentre l'autunno si approssima a gran passi e le foglie cadono, l'estate, ormai, volge al tramonto, molti ci chiedono, caro direttore, di fare un consuntivo di quello che si è fatto e di ciò che non si è fatto nella decorata estate censiva, è una curiosità che potrebbe soddisfare soltanto la nostra infelice Azienda di Soggiorno, molti altri ci chiedono di parlare delle grottesche «vivende» della Cavese, il cui matrimonio, con la Madonnesca, come si sa, è clamorosamente fallito, ma non possono, caro direttore, perché lì, in quella faccenda, così come è andata, pare che esista il fatto sportivo.

Ma un diavolotto che è dentro di me, piuttosto prepotente, mi spinge a ricordare in questa mia lettera mensile, un fatto, anzi un fatto, che ha rattristato in questi ultimi mesi il nostro animo: la tragedia di Praga, che male c'è fatto, signor direttore, che tra le nostre «casalinghe», ci mettiamo anche qualche fatto che interessa altri popoli, e che indirettamente interessa anche noi altri tutti, feriti nella nostra umanità ??? Ti immagini, caro direttore, se anche noi, un bel giorno, ci trovassimo davanti alla nostra casa, nelle nostre piazze, i carri armati russi? A troncare le nostre libertà, a soffocare il nostro libero pensiero ?

Ricordi? Qualche anno fa, su queste colonne, salammo con comprensibile entusiasmo la venuta in Italia, del Capo di tutte le Russie (come si diceva una volta), ci auspicammo una conciliazione universale tra gli uomini di buona volontà, così come vuole ed esige il nostro spirito cristiano. E sinora, allora, sommersi di imprecisione, gente allevara e resoluta nell'odio, furono scaraventate contro di noi le parole più roventi, perché, con quell'auspicio, nobilissimo, d'altronde, rinnegavamo non so che cosa.

Ora, caro direttore quello auspicio, (che puoi esser sempre valido), è venuto a raggiungere, alle viste dei carri russi sbucati perfino dagli uerci, alle porte di quella città, anelanti alla libertà, pronti ad uccidere i fratelli... In verità Hitler ha fatto scuola!!! E poi tutta quella sagra di ipocrisia, alle spalle di un popolo, che ha dato prova di grandissima dignità! Chi ha visto i fatti in loco e che ha meditato sulla fotocronaca degli avvenimenti, ha sentito fremiti di indignazione contro tutti coloro che hanno compiuto tale atto di rapina, soltanto brigantesci...

Si dirà, perciò, caro Direttore, che quegli «sodiutori» che ci hanno sommerso, sotto una valanga di imprecisioni, avevano ragione, no; non avevano ragione, semplicemente perché la loro coscienza è ostentata dall'odio di parte, la nostra, no; possa-

mo aver sbagliato nel nostro sognare una umanità nella quale tutti si sentano fratelli, e nel bene e nel male, così senza carri armati dietro la porta. MINACCIA DI MORTE e di rovina ?

E qui, caro direttore, il discorso sarebbe lungo e avrebbe da quelli che sono i limiti della nostra rubrica: se ti ho portato lontano mi scuserei, perciò, ma i carri armati russi, pronti a uccidere la vita e la libertà di Praga, mi sono rimasti sullo stomaco e non li potrò digerire più, e con essi tutto quello che essi stanno a significare...

Scusami e abbiam tutti
Giorgio Lisi

I NUOVI PRESIDI del Liceo Classico e dell'Istituto Magistrale

Per decreto ministeriale è stato trasferito dal Liceo Classico di Agropoli al nostro Liceo Classico «Marco Gallo» il preside prof. dr. Augusto Cavaliere. L'emerito funzionario viene a Cava, prevedendo dalla fama di uomo di cultura e notevole preparazione professionale. Il prof. Cava, Lisi è un capo di istituto, apto alle nuove esigenze di una scuola moderna.

Già preside di scuola media inferiore, porta nella direzione delle scuole superiori, talune conquiste della nuova scuola media, un più approfondito colloquio con i giovani, che vanno valutati nella loro umanità in crescenza, nel rispetto della loro personalità: la scuola intesa come una grande lucina di anime e di intelletti, ove ognuno per la sua parte contribuisce alla formazione delle nuove generazioni, in un clima di libertà, senza soffocare le iniziative dei discenti, ponendo in primo piano la collaborazione attiva e fervida dei docenti, la di rigua rispettata, ovunque e comunque.

Rifugge il preside Cavaliere da certi atteggiamenti corporaleschi, oggi di moda in molte scuole, per cui il capo di Istituto diventa, ad un certo momento, il consigliere fidato e il messo illuminato e illuminante, la guida e il fratello nella comune intesa di creare le nuo-

G. L.

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

**Mobilificio
TIRRENO**
tutto per l'arredamento della casa
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Anche quest'anno si sono svolti i festeggiamenti in onore della Patrona Maria SS. dell'Olmo di Cava dei Tirreni e non doverosamente, sia pure in ritardo, ne registrano l'eco.

Va, innanzitutto, dato atto al Comitato e al suo presidente P. Lorenzo D'Onghia, Retore della Basilica degli sforzi compiuti per mettere su, alla men peggio, i festeggiamenti.

Mai abbastanza solenne e

pubblico sarà l'elogio a questo Comitato che ogni anno si dibatte tra mille difficoltà, per organizzare quella festa che ormai, se non si modifica tutto, pare si debba ridurre soltanto ai festeggiamenti religiosi che per la solerzia dei PP. Filippini, per la bellezza del Tempio e per la fede ancora imperante in migliaia di civesi, restano alle insidie dei tempi che viviamo.

I festeggiamenti civili, ce

Per un Monumento alla Madonna

I «Legionari di Maria» ci comunicano:

La devozione dei cattolici civesi in onore di Maria SS. è sempre da ammirarsi... Come ben si sa, a ricordo della Anna di Maria, i Legionari di Maria si sono impegnati all'erezione di un monumento in onore di Maria in Piazza Vittorio Emanuele II. I fedeli unanimi, con cuore generoso, hanno fatto propria la nobile iniziativa, espressione del loro affetto per la Madre Celeste.

La Signorina Mattoni Giovannina e la Signora Simplicia Annamaria (nata Trapanese) ringraziano i fedeli di Alessia, Rotolo, S. Lorenzo, S. Cesareo e Castagneto; e in modo particolare va il loro ringraziamento al signor generale Ettore e Consorte, signora baronessa Adelaide Musco, per la loro bennotata generosità.

Giorgio Lisi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato presidente del nostro Istituto Magistrale Superiore, diventato autonomo recentemente, l'ottimo prof. dr. Carmine Coppola, proveniente dal Liceo Classico di Nocera Inferiore.

Il prof. Coppola proviene dai Licei classici ed è stato per parechi anni professore ordinario di lettere classiche nel Liceo «Tasso» di Salerno.

Uomo di cultura umanistica ha al suo attivo notevoli pubblicazioni di carattere scolastico, particolarmente versato in problemi di carattere sindacale, egli ha una visione moderna della scuola e dei suoi problemi. Al certo momento, il consigliere fidato e il messo illuminato e illuminante, la guida e il fratello nella comune intesa di creare le nuo-

ve classi dirigenti, in mezzo tra i banchi della scuola. Propugna e sollecita, il nuovo dirigente del nostro Liceo, il colloquio con le famiglie, collaborazioni tattive della formazione dei giovani, colloquio che deve essere intenso e fecondo di risultato, il che costituisce uno degli aspetti più rincarchezevoli della scuola moderna.

Al nuovo preside, quindi, rivolgiamo il nostro cordiale saluto ed un caloroso benvenuto.

Giorgio Lisi

per pochi istanti la propria auto sul Corso Umberto che immediatamente interviene un carro attrezzi per prelevare l'auto e condurla alla autorimessa comunale.

Quale volta l'iniziativa ha rasentato il comico come quando il carro attrezzi ha condotto all'autorimessa comunale non solo un'auto, ma anche il proprietario che era a bordo il quale proprietario deve essere davvero una brava persona se ha osato di denunciare colui che lo ha trasportato per lo intero corso quanto meno per sequestro di persona!

Leggete
Diffondete
"IL PUNGOLO"

lo consente P. D'Onghia e il Comitato tutto, se dovessero ancora organizzarsi così come ancora una volta sono stati organizzati quest'anno, a meglio abolirli destinando quel danaro, assolutamente sciupato, ad opera di assenza.

Abbiamo l'esempio della vicina Salerno: una campagna di stampa sistematica svolta negli anni decorsi ha raggiunto lo scopo e già dall'anno scorso i festeggiamenti si svolsero su nuovi criteri, su nuovo stile che hanno avuto l'incondizionato appoggio di tutte le popolazioni non solo di Salerno, ma anche della Provincia.

Ora perché tutto ciò non può avvenire anche per Cava che in ogni epoca ha dato dei punti in fatto di stile, eleganza, saper fare a tutti i centri della Provincia. Si decide una buona volta ad archiviare quelle anacronistiche aree di luci, quelle bandiere musicali che hanno fatto il loro tempo e si organizzino qualche cosa di nuovo che dia un nuovo volto alle manifestazioni settembrine civesi in onore della Patrona. Che se ciò non si può o non si vuol fare s'organizzino con sempre maggiore solennità i festeggiamenti religiosi nella Basilica: per noi personalmente la cosa andrebbe benissimo!

Fogliamo sperare che i Legionari di Maria una volta costruiranno il monumento, vogliano rivolgere la loro attenzione e propagandare il culto alla Vergine ripartendolo agli antichi splendori. A che serve un altro monumento in piazza (le edicole Mariane sono tante!) quando poi nessuno si preoccupa di intensificare e sorreggere quella magnifica istituzione che era il Mese Mariano durante il quale le chiese continuano ad essere spoglie di fedeli anche dei Legionari di Maria?

La rivista, che è al suo quindicesimo anno di vita, della quale fanno parte l'avvocato Nicola Crisci, del Foro di Salerno e il prof. avv. Pietro Rescigno, pubblica, inoltre, studi dell'avv. Del Giudice, del magistrato Cucidiari e del notaio Tafuri e numerose sentenze in tema

menti si faranno su nuove basi è necessario che anche i commercianti rivedano la loro posizione e le due o trecento lire che la stragrande maggioranza sborsa al Comitato di festeggiamenti patronali, ogni anno fa parlare di se per il modo stitico cui risponde all'invito del Comitato incaricato per la raccolta dei fondi. Se i festeggiamenti

IMPORTANTI DECISIONI della Magistratura Salernitana

Interessanti sentenze del Pretore di Salerno in tema di indennità di anzianità e del Presidente del Tribunale di Salerno della Lucania, dottor Fenizia sull'inderogabilità dei minimi di tariffa previsti per le prestazioni professionali degli ingegneri e degli architetti pubblica la nota rivista di dottrina e giurisprudenza «Il Foro Napoletano», diretta dall'avv. cato Giuseppe Siena e dal consigliere della Corte di Cassazione Alfonso Vigorita.

La pubblicazione continua a riscuotere vivo successo negli ambienti forensi e della magistratura.

Agli abbonati

Con settembre è scaduto l'anno di abbonamento. Si pregano gli amici voler cortesemente rinnovarlo spontaneamente evitando alla Direzione la ne fastidiosa ed umiliante continua richiesta.

Grazie!

Per l'eccedenza d'acqua un'interrogazione al Sindaco del Sen. Romano

Il Sen. Romano, consigliere comunale, ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

H. S. Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto interroga

F. S. se, per conoscere i motivi per i quali sono state sollevate dalla lettura del contatore, non è stata approvata dal Consiglio Comunale non risalente alla data della lettura del contatore, né la quantità di acqua consumata in eccedenza;

per sapere se, all'atto della lettura del contatore, sia stata data notizia ai singoli utenti dell'eccedenza di consumo; e per conoscere, infine,

ne, i provvedimenti che la Amministrazione intende adottare per la normalizzazione del servizio di fronte alle giuste e generali doglianze degli utenti.

Riccardo Romano

Non sappiamo quale sarà la risposta del Sindaco alla interrogazione del Sen. Romano sull'affare dell'acqua del cui esito il sistema di riscossione ritorna alla ribalta della cronaca cittadina per il sistema di lettura e di accertamento dell'eccedenza.

Noi non raggiungiamo le voci che ci sono giunte sul fatto: sono cose di estrema gravità sulle quali vogliamo non credere. D'altra parte il Sen. Romano ha tutto il potere di andare a fondo alla cosa e farla rientrare nei suoi giusti termini evitando innanzitutto che cittadini che hanno cause disabitate paghino eccedenze di acqua.

Presso il nostro Istituto Magistrale superiore la signorina Annabella Abbate del Prof. Eugenio, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento, Auguri e felicitazioni.

Nella tragedia notturna, quella tra il 5 e il 6 stremo nella discerderia della costruenda Galleria per il trattor ferroviario Nocera Salerno, nove operai sono intesi al lavoro quasi al termine della discerderia che è lunga circa 500 metri. D'uno tratto un grosso automezzo adibito a trasporto materiale nel procedere a marcia indietro nella ripida discesa, per cause non accerte non viene fermato nella sua marcia e come un bolide piomba sugli operai.

Tre di questi: Francesco Vacaro, di anni 42, e Rafaella Francioli, di anni 38, da Ascea e Pierino Liberati di anni 36, da Capistrello di Aquila vengono travolti e muoiono durante il trasporto all'ospedale; altri tre rimangono feriti mentre gli altri rimangono illesi per essere tempestivamente posti in salvo.

ISTITUTO COLLEGIO COLAUTTI CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

CORSI PRIVATI PER RECUPERO ANNI PERDUTI
RINVIO SERVIZIO MILITARE

SALERNO - Via Lanzalone - Telefono 91308

L'HOTEL SCAPOLATIELLO UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI
E PER VILLEGGIATURA
CORPO DI CAVA - TEL. 41440

NOTERELLA CAUZESE

"Orologi pubblici,"

Agli albori dell'800 i quindici di ben sette orologi segnavano per i cauesi le ore, scandite, ogni quindici minuti, dall'alto di agili e poli-cromi campanili.

Eroano installati, tre nel borgo - Duomo, Palazzo Comunale, S. Francesco, quattro nei villaggi di Bupino, di Pregiato e di S. Lucia e nella Congregia di S. Maria del Quadrivio.

Anche le campane contri-buivano a segnalare il lento e fatale fluire del tempo. I dodici rintocchi dell'Angelus, della terza (mezzogiorno), del Vespri (nella diezina cauese ventun ore), delle Ave Maria, annunciando le varie fasi delle ceremonie liturgiche, dividevano le occupazioni dei cauesi nei loro vari momenti.

Gli orologi, eccettuando quello del Quadrivio, che era autonomo, erano proprietà del Comune che ne curava la gestione e la conservazione.

Ciascuno di essi aveva un regolatore, scelto da un terzo, proposta dall'Eletto Aggiunto del villaggio. Questo regolatore, al quale veniva corrisposto il poco lontanamente di due ducati, era considerato un pubblico funzionario obbligato, perciò, anche al giuramento di rito.

A titolo di curiosità trascriviamo il giuramento di Pasquale Lambiase di S. Lucia - Marzo 1821. «Giuro e prometto dinanzi a Dio e ai Santi Evangelii di osservare la costituzione politica della Monarchia delle due Sicilie, obbedire alle leggi, essere fedele al Re con l'adempire religiosamente agli obblighi del mio impegno.

A questa formula nel 1852 fu aggiunto: «giuro e prometto di non appartenere ad alcuna società segreta di qualsiasi titolo». Così Dio mi aiuti ».

La conservazione dei sei orologi gravava sul bilancio comunale con oltre 200 ducati. I macchinosi congegni andavano soggetti a deterioramento e consumo, sicché non c'era mese in cui il Comune non dovesse servirsi dei riparatori di allora: Moise Papa, Gennaro Fiorentino, Aniello Turino e Antonio Avagliano, i cui nomi appaiono spesso nelle cedole di pagamento.

Quando avveniva un guasto l'Eletto Aggiunto lo comunicava al Sindaco, e se questi ricchiavava, si chiedeva l'intervento dell'Intendente con una supplica spesso protestataria, corredata dalle firme del Parroco, dei Preti e di tutti i parrocchiani che sapevano scrivere. L'Intendente rispediva a Cava la supplica con le raccomandazioni di rito.

E' stato questo rinvio che mi ha permesso di leggere in essi non solo gli umori dei Cavesi di allora, piuttosto accesi, ma ancora, attraverso i motivi addotti, la funzionalità e l'importanza dei pubblici orologi.

Stralcio da una vibrata protesta dei risosì abitanti di S. Lucia questa chiesa: Acciò l'intera popolazione esca dal limbo in cui si trova, che ogni cittadino sia di giorno che di notte non può regolare le sue azioni, tanto più per la classe degli operai che esce di casa quasi spesso in un'ora non regola le sue azioni, tanto più per la classe degli operai che esce di casa quasi spesso in un'ora non regola

Ed ora un po' di cronaca. L'orologio del Duomo, già collocato sul campanile, fu trasferito sul frontone in seguito a decisione del Consiglio Comunale 13.5.1867.

Ne fu costruttore Tafuri di Solerno.

L'orologio della Casa Comunale cessò di funzionare con la trasformazione dell'edificio nel 1859. Un nuovo orologio fu installato nella Chiesa di S. Arcangelo con pubbliche sottoscrizioni e col sussidio di lire mille da parte del Comune.

Ne fu costruttore Moisé Papa, capostipite di valen- nesi mestri dell'arte del ferro battuto.

Di tanta novità non resta-

no che due orologi: del Quadrivio e del Duomo che spesso si incontrano o capricci.

In tempi in cui anche le bimbe, dopo la prima Comunione, portano al polso quello che fu il sogno della nostra adolescenza soddisfatto solo dopo la licenza licenziale, la scomparsa dei cinque orologi pubblici pensò che non debba provocare le reazioni cennate delle nostre bisogni.

Tuttavia non è senza amarezza e malinconia constatare che, con troppa facilità, siamo soliti disfarsi di care testimonianze del nostro passato.

Valerio Canonico

LIBRI RICEVUTI

"O famoso reliquiario de la Cava,"
di Domenico Apicella

Ancora un altro libro di Mimi Apicella, al secondo avvenuto Domenico Apicella. Il titolo è "O famoso reliquiario de la Cava", edizioni del Castello, titolo già di per sé stesso significativo per il suo contenuto, tra lo storico e il filologico, tra il mito e la storia, la superstizione e la fede religiosa. Il libro, piuttosto elegante, co-

Giorgio Lisi

"A nnammurata mia,,
Poesie napoletane di M. Apicella

Matteo Apicella, pittore di affermato valore e dagli innumerevoli successi ottenuti in Italia ed all'estero, nel suo castello, titolo già di per sé stesso significativo per il suo contenuto, tra lo storico e il filologico, tra il mito e la storia, la superstizione e la fede religiosa. Il libro, piuttosto elegante, co-

vengo tanto "a voglio bleno/ e 'tengna cara comme a 'nnammurata". Eschama, appassionatamente, il poeta d'averne descritte le mirabili bellezze.

E così, di uguale incisività descrivendo e smagliante talvolta coloristica, sono le poesie che seguono, come: "Balcone e Logge e Cava", "O castiello", "O' curtile", "Mariarosa", "Abbrile", oltre ancora, mentre domino o prevale la malinconia, legata a tante rimembranze d'affetti o di sogni suniti, in "O' destino d' e' ftronne", "Speranza amara", "P" a stessa via", "Lusigna", "Penziero che cocca", "Nu ricorda' e figliame Michele", "Nomme scardato", "Doppo n'anno", ma mi ferma qui per non dare al mio articolo il carattere di una elencazione lungissima.

Moltissime sono le liriche che il libro contiene e quasi tutte degne di speciale menzione per ispirazione, contenuto e correttezza di forma dialettale.

E c'è sempre l'animazione di artista e di uomo che vibra in ogni lirica, un'animazione saldamente alla sua terra, rispettosa della tradizione, comunque senza finzione e schietta sotto ogni rapporto, un'anima che è poetica non per riuscire applausi e lodi, che possono aggiungersi a quelli raccolti con la sua opera pittorica, ma per cantare l'ardore che lo avanza colpito, i dolori sofferti e le gioie godute.

Il libro è, sotto ogni punto di vista, validissimo, ed avrà moltissimi lettori e critiche eloquenti, come questa mia e di tanti altri.

Matteo Apicella pittore, è anche poeta.

Renato Benedetto

AL CLUB UNIVERSITARIO

Interessante conferenza del Prof. Enrico Polichetti su: "Trapianti di organi alla Barnard per il cuore,"

Il Club Universitario Cava ha arricchito, quest'anno, il ciclo delle proprie manifestazioni con una conferenza scientifica ad alto livello, tenuta da un illustre chirurgo dell'Università di Padova - il prof. Enrico Polichetti - che ha parlato sul tema: *Trapianti di organi. Alla Barnard per il cuore.*

Carlo Coppola, dinamico presidente del C.U.C., ha presentato l'oratore al solito e qualificato pubblico presente in sala, che era convinto anche da altri centri della provincia.

Il dott. Mario Esposito ha parlato, in rapida sintesi, della brillante carriera scientifica dell'oratore e, con competenza, ha introdotto l'argomento sottolineandone sia l'attualità che la importanza rispetto ai problemi di ordine morale e giuridico che se ne discutiscono.

Il prof. Enrico Polichetti ha parlato a Nocera Inferiore lo 8 aprile 1961. Laureato nella Università di Napoli il 4 luglio 1934, fu Assistente dell'ospedale Incurabile. Dopo la Scuola di Sanità Militare di Firenze fu Ufficiale Medico nell'ospedale militare di Bari. Assunto in Azienda e aiutato nell'ospedale S. Chiara a Venezia. Assistente e Azienda nell'ospedale S. Giovanni e Paolo di Venezia del Proff. Davide Giordano, Francesco Delitala e Giuseppe Giucardelli. Si specializzò nell'Università di Padova con i Proff. G. M. Fasani, clinico chirurgo, A. Bertino, clinico ostetrico, R. Pellegrino, medico legale, e a Bologna all'Istituto Rizzoli con V. Putti e F. Delitala in Ortopedia e Traumatologia. Primario chirurgo a Messina, a Mirano-Venezia con direzione pure di Ortopedia, Traumatologia e Maternità. Libro Docente di Patologia Speciale Chirurgica e Clinica Chirurgica Generale presso l'Università di Padova. Neurochirurgo. Caltore di Storia della Medicina. Umanista. Conferenziere. Scrittore: cento pubblicazioni e tre volumi. Membro di varie Società scientifiche anche internazionali.

Il prof. Polichetti ha esordito ricordando le conquiste storiche della chirurgia dall'inizio del nostro secolo ad oggi, ed ha detto che i tentativi di sostituire organi ammalati sono stati fatti in ogni parte del mondo anche se con risultati poco incoraggianti. Ma il lavoro non si è mai arrestato, sostenuto dalla passione degli sperimentatori e dei clinici.

Dopo il trapianto del rene,

critico e societista libera relazioni introduttive di: Boatto Celant Menna Trini La manifestazione di quest'anno, a cura di Germano Celant, sarà così strutturata:

ARTE POVERA : Sono invitati a partecipare seguenti artisti: Anselmo Boetti, Calzolari Ceroli De Bernardo, Dias Fabro, Gilardino, Hoke Icaro, Kounellis, Long Mambor, Mattiacci, Merz, Mondino, Paolini, Pascali, Piacentino, Pistoletto, Prini, Ricci, Simonetti, Van Prini Zorio.

Le opere saranno ospitate negli arsenali della antica Repubblica di Amalfi.

a SALERNO per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alle Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi Lungomare, 162 - Tel. 21105

Cavesi.
Il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31.12.1967
Lit. 6.007.054.336

DIPENDENZE :
84081 BARONISSI Corso Baribaldi Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278
84083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13 » 751007
84025 E B O L I Piazza Principe Amedeo » 38485
84086 ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli » 722658
84039 T E G G I A N O Via Roma, 8/10 » 29040



che ormai si pratica con risultati apprezzabili, siamo al trapianto del cuore che, considerato per secoli la sede di tutti gli affetti, non è altro che una pompa muscolare che provvede alla circolazione del sangue nell'organismo.

Ora siamo alla svolta decisiva - ha proseguito il prof. Polichetti - che ci permette, di trapiantare il fegato, il pancreas, il polmone e... soprattutto anche il cervello... La sopravvivenza di Bleiberg ci ha dimostrato che è possibile superare anche la temuta crisi di getto.

Quindi l'oratore è passato

ad esaminare le questioni etiche, sociali, legali e persino religiose che sono sorte a seguito del trapianto degli organi. È stato un esame approfondito e, a volte, anche appassionato, fatto con una oratoria brillante e convincente.

Per quanto riguarda la questione religiosa, essa è stata praticamente risolta... facendo funzionare nel torace di un monaco francese il cuore di un altro uomo !

Infine, il prof. Polichetti ha concluso la sua fatica oratoria tratteggiando la figura del chirurgo di fronte al progresso della scienza, il

chirurgo, degno di questo nome, deve possedere il temperamento chirurgico: deve avere, cioè, quelle caratteristiche psicologiche che determinano la condotta chirurgica. Barnard possiede queste doti indispensabili e perciò è stato il primo a sostituire il cuore umano.

La fine della dotta conferenza è stata accolta da scroscianti applausi dei presenti, che poi hanno affettuosamente circondato e complimentato il prof. Polichetti.

Vive congratulazioni sono state rivolte anche al Presidente e al Consiglio Direttivo del C.U.C. per l'ottima riuscita della conferenza.

—Anche se in ritardo per la mancata pubblicazione di questo periodo nei mesi estivi riportiamo la notizia della solenne assemblea svolta qualche mese fa al Consiglio Forense di Salerno.

All'Avv. Mario Parrilli, Presidente del Consiglio, è stata offerta da tutti gli avvocati e procuratori una gran manifestazione di quest'anno, a partecipare: Arcame Argan, Barilli, Bartolucci, Boatto, Boarini, Bonaiuto, Bonfiglioli, Calve, S. De Marchis, De Fusco, Dorfles, Fagiolo Gatti, Loni, Mennea, Martin, Marotta, Oliva, Palaglia, Palazzoli, Pinto, Pozzani, Rubin, Sanguineti, Segre, Trini, Volpi.

—Continuaz. dalla 1 pag.) tamente a quella conferenza stampa: in quella sede il prof. Cammarano avrà le maggiori soddisfazioni e si renderà conto che allo stato, più di quanto si sta facendo all'ospedale Civile di Cava, non si può fare. Che se poi ritiene di puntualizzare altre defezioni che investono altri campi della vita ospedaliera abbia il coraggio di esprimere apertamente assunendone tutte le responsabilità.

Ci troverà solidali come certamente pronto sarà l'intervento degli amministratori.

Nel Convento di S. Francesco

Per normale avvicendamento il P. Guaridano dei Francescani di Cava P. Don Cherubino Casertano, ha lasciato il posto perché destinato all'altro incarico nella vicina Nocera.

Nel Convento Cavesi P. Cherubino ha legato il suo nome alla ricostruzione del magnifico Tempio che è la

Chiesa di S. Francesco, ricca delle più nobili tradizioni e per la quale non si è concesso riposo.

Al P. Casertano ricambiamo, quindi, con viva cordialità il saluto che gentilmente ci ha diretto nel lasciare Cava e gli auguriamo buon lavoro nel nuovo incarico ricevuto.

Maturità classica

Così compiacemento apprendiamo che il giovane Antonio Donadio ha conseguito presso il «De Sanctis di Salerno la Maturità Classica.

Rallegramenti ed auguri.

Il prossimo 26 ottobre nella Badia Benedettina la graziosa Elena Spatuzzi del sig. Gaetano andrà sposa al geometra Domenico Sorrentino.

In anticipo i nostri cordissimi auguri.

Serata "hippie", a Cava dei Tirreni

Al Tennis Club di Cava dei Tirreni, serata mondana dedicata ai giovani. A causa dell'inlenchezza del tempo, la manifestazione non ha potuto svolgersi all'aperto, ma tuttavia ha trovato altre tante degnate sede nelle stanzose sale del noto circolo cavaese, gremite di eleganti tolette, a far da contrasto agli stravaganti ed eccentrici abbigliamenti di toni shippy e vaghi accenti spicchiettati, messi in mostra con originalità e spigliatezza dagli animatori della festa.

Per l'occasione, onde pre-

ti vicende di tempo addietro.

I giovani hanno risposto pienamente al suo appello ed hanno messo su una spettacolare di spettacolo, presentandosi al cospetto delle sorrise marziane e dei prodighi ma classici décolleté, con le tenute più strane, disegni sul volto e su tutto il corpo, svolazzi di piume e di veli, tenebre e tattuggi densi di anestetici simbolismi, ma pure di inconfondibili ed impegnati motivi.

E' stata premiata la coppia più singolare, Gravagno-Iface, lei con la fluente chioma rossa ed il corpo dipinto a metà, incatenata a forza trascinata dal suo padrone, vestito solo di un paio di strambi pantaloni, con il volto arcigno e vari disegni sulla pelle.

Per l'occasione, onde pre-

grino, il prof. dott. Arturo Infranzi ed il dott. Alfonso Pisapia; ed infine da tre universitari, la bella «Miss» Sonia Di Donato, Brunello Gravagno e Antonio Di Domenico.

E' stata premiata la coppia più singolare, Gravagno-Iface, lei con la

fluente chioma rossa ed il corpo dipinto a metà, incatenata a forza trascinata dal suo padrone, vestito solo di un paio di strambi pantaloni, con il volto arcigno e vari disegni sulla pelle.

Ha officiato il rito, svolto in un clima di viva commozione, il Padre Benedet-

to

</div

Campane a morto per il turismo cavese

E' calato il sipario, fra la indifferenza generale, sulla Estate cavese 1968. Per la storia, la nona. Pochi, e non dicono nessuno, siamo già ottimisti, si sono accorti della sua esistenza: fra questi i preposti sulla sua attuazione, uniche persone entusiaste di tanta... magnificenza ed i cronisti che, per amar dare professionale ne hanno dovuto riportare le cronache ed il... fatto, parto, quest'ultimo, più della fantasia dei singoli che della realtà.

L'opinione pubblica si pone da tempo domande sul significato e gli scopi di tali programmi turistici. E' difficile rispondere a questi interrogativi: si può spiegare cosa si intende, altrove, per turismo, ma di illustrare per ché a Cava di turismo si parla tanto e si conclude poco è davvero impresa ardua.

E' un mistero antico che non ha trovato, fino ad oggi, mente illuminata in grado di chiarirlo!

Quando nel 1959 la nostra città tentò l'avventura turistica le promesse furono tante. Ma gli anni successivi, quelli in cui bisognava approfittare del boom nazionale, sono trascorsi senza che nulla di veramente concreto e duraturo venisse a rendere validi tali promesse. C'è stata, sì, qualche iniziativa lodevole, ma è anch'essa poco dopo la nascita - naufragata nel mare dello squallore delle infrastrutture che attanaglia lo sviluppo della città, infrastrutture indispensabili per un centro che desidera porre il turismo alla base della propria economia.

Il lettore avrà perfettamente inteso a cosa ci riferiamo: è inutile organizzare concerti, mostre, convegni, e quindici richiamare forestieri, se gli stessi sono poi costretti a andare altrove perché qui non trovano alloggi confortevoli, né acqua né quiete, né luoghi di sguardo. E' eletto potrebbe continuare...

Comune e Azienda di Soggiorno, costituiscono la rosa dei promotori di queste iniziative, e su di essi si appuntano gli sguardi, e le critiche per tale insoddisfacente situazione.

L'Amministrazione comunale, nel suo programma di potenziamento turistico della città stanzia ogni anno delle somme, capite poi dai versamenti dei contribuenti, non indifferenti per attuarlo nella maniera migliore. Il capo dell'Amministrazione comune, di cui noi personalmente riconosciamo uno spiccatissimo gusto ed un incondizionato desiderio di elevare sempre di più il buon nome della città, è fra le persone più in grado di indirizzare certe iniziative in questo delicato settore. Ma non può ovviamente fare tutto. Esiste, all'opposto, un apposito ufficio, detto assessorato al turismo, il quale evidentemente deve essere gravato di molto lavoro se non trova il tempo di pretendere, in nome del turismo, una città pulita, ordinata, ben disciplinata nella segnaletica, accogliente nei suoi più modesti ritrovi. E' davvero sconcertante notare come di una carica conquistata faticosamente

nel sottobosco degli accordi di partito, per il cui ottenimento si è battaglia tanto, se ne faccia poi un uso così modesto. Nel corso delle manifestazioni di quest'anno, tutte le volte che era necessaria, quanto meno per un senso di ospitalità verso gli ospiti - la presenza dello assessore al turismo si apprezzava che non era presente alla serata. Assente alle manifestazioni, forse assente nella stesura del programma estivo; ci viene spontaneo chiedere perché, se non si ha tempo da dedicare ad essi, si mantengono certi incarichi, precludendoli ad altri, che potrebbero ricoprirli con maggiore impegno. Ma certi titoli, forse, anche se non è il caso del nostro, servono solo per sfogliarli nelle riunioni di salotto, fra un thé ed una conversazione, salvo, poi, a mandare a quel paese chi si permette di disturbare l'autorità quando occorre la sua presenza.

Da parte del Comune, quindi, aiuti economici, ma poche idee ed azioni per il nostro asfittico turismo.

Il cambio di gestione alla

Alzina Autonoma di Sog-

RICORDO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE ...



DOPO IL BALLO... LA PRIMAIZIONE

giorno non ha, dal canto suo, portato alcuna sostanziale innovazione ai programmi che, purtroppo, ci affliggono sin dal 1959. E' cambiato il maestro, ma la musica è rimasta la stessa!...

Qualcuno dice che ora si sente anche qualche nota stonata. La nostra Azienda detiene, per nostra sfortuna, un primato italiano, forse mondiale: quello di varare i programmi per... l'estate, quando va bene, in luglio o in agosto, quando ormai anche l'ultimo malcontento turista, al quale fosse balenata l'idea di venire a Cava, sia già trascorso le vacanze nella località il cui programma estivo, come vuole la logica, è stato già diffuso e reclamizzato al finire dell'inverno. I contrattimi, purtroppo, accadono tutti a noi: i fondi non arrivano, gli artisti sono impegnati, il locale è indisponibile. Ed all'ultimo momento si scrivono qualche «coiffeur», una troupe di ballerini (che qualche giorno dopo si esibirà in televisione, ma non a Cava!) o... se va meglio - una muta di cani, o al massimo

quelche cavallo, già ripadato a Salerno.

Molto obiettivamente ricordiamo che da parte della presidenza dell'Azienda vi è tutto l'entusiasmo, la buona volontà di fare bene. Noi stessi abbiamo ammirato lo impegno con il quale l'Azienda si è dedicata anche quando s'è organizzata dell'Estate cavese; ma purtroppo per una serie di motivi, alcuni dei quali a noi stessi sfuggono, i risultati non sono pari agli sforzi.

Ed a salvare la situazione non sono certamente sufficienti le cronache esaltanti di qualche cortiglione, «invito speciale», il quale evidentemente sta di descrivere gli avvenimenti del primo paese di origine, raggiunge Cava e riesce, lui solo, a vedere rosso ciò che è nero ed a magnificare cose invero molto modeste.

La gente, e noi fra questa, si chiede poi a cosa servono le attrezzature sportive del Social Tennis Club, un complesso che ci viene invitato da più città. Da quanto ci ricalca molte parti di queste attrezzature, ad esempio

quelle per la pallanuoto, giacciono, forse già inutilizzabili - nei sotterranei della piscina. Basta, del resto, dare uno sguardo allo stato dei blocchi di partenza sistemati ai bordi della piscina stessa, per rendersi conto dello stato di abbandono del complesso sportivo. Si hanno a disposizione attrezzature e piscine e non le si sfruttano. Una o due volte soltanto esse hanno ospitato gare di un certo rango. Incredibile davvero!

Nessuno si cura di organizzare qualcosa, di contrattare società sportive del nuoto, di indire dei meeting. Qualcosa lo si ottiene solo grazie al Centro Sportivo Italiano, ma è troppo poco. Da parte nostra, poi, abbiamo avuto l'impressione, ma forse si tratta solo di impressione, che non sempre queste gare e la vivace, tipica invasione di pubblico che l'accompagnano sono gradite al sodalizio cavese, forse per timore di qualche... inquinamento di ambiente!

Il male del turismo cavese, che non è oscuro, affonda le sue radici - a nostro avviso, nel vivere fuori della realtà di alcuni suoi responsabili. Costoro si difendono: dicono che i cavesi hanno il palato fino, che ogni fatica è sprecata, che la stampa locale non li aiuta, che la critica è spietata e controproduttiva. E portano ad esempio, per loro consolazione, le condizioni di altri centri più arretrati del nostro. Si difendono, si lamentano, ma restano!

Finché anche a Cava non ci sarà un'azione concorde fra gli Enti promotori, finché gli interessi di parte non saranno stati accantonati, finché la politica non sarà stata messa da parte per fare posto alle capacità individuali, difficilmente si concluderà qualcosa di buono. Ciò con assoluta franchezza si chiede agli attuali responsabili: è un discorso pubblico, chiarificatore su ciò che non va, è la forza di farsi da parte se non si ha la capacità di operare o se si è impediti ad operare.

Molto più opportuno sarebbe, considerato il livello qualitativo al quale siamo arrivati, dedicarsi per due o tre anni all'eliminazione dei problemi di fondo che contamino l'aria del turismo cavese, mettere da parte l'etichetta presuntuosa e vuota di sess'anni cavese e nel frattempo limitarsi all'ordinaria amministrazione, come del resto già avviene nella realtà delle cose. Riservare gli anni di economia alle realizzazioni di quelle opere senza le quali il turismo, quello con la «T» maiuscola, non ha ragione di esistere e rilanciarlo, poi, convenientemente, al momento giusto.

Un'azione questa, da intraprendere subito, per salvare ancora qualcosa prima che sia troppo tardi, per sempre.

g. f.

Il Concorso Internazionale Cinema d'Amatori si è chiuso con un gran ballo al Tennis Club Cava

Salerno è stata ancora una volta alla ribalta della cronaca nazionale per l'organizzazione del XXX Concorso Internazionale UNICA che ha avuto pieno successo e che ha avuto il suo brillante finale nei giardini del Social Tennis Club Cava allorquando, nell'ultima sera, ripetute le pellicole e conclusi i lavori della giuria, i vincitori in sieme con le loro gentili consorti, hanno indossato abiti eleganti e sfarzose toilettes di varia varietà venuti qui a Cava ospiti graditissimi del massimo sodalizio cavese. Nel nostro club si è avuto, quindi, il giusto e meritato epilogo al tour de force dei giorni precedenti grazie



Vito Capano - Antonio amabile dei personaggi del film *Falence*. A destra: Bianca D'Agostino

al volitivo e dinamico Commissario del sodalizio cavese Dott. Eduardo Volino il quale ha offerto ai congressisti una prelibata cena fredda ed uno spettacolo insolito.

Verso la mezzanotte, infatti, alcuni giovani soci si sono presentati sul campo di tennis in abbigliamento ispirato a coppie famose del cinema del tipo *Bonny and Clancy*.

Molti applaudirono tutti i partecipanti alla simpatica iniziativa, mentre la giuria, composta da artisti stranieri ed italiani assegnava i tre premi in palio alla bella e riuscita coppia Renato Capano-Musco che

interpretava i due protagonisti di *Divorzio all'italiana* e al giovane Francesco Esposito che interpretava il Profeta.

Un caldo applauso del pubblico ha salutato la riuscita manifestazione mentre i giovanissimi davano inizio alle fin troppe... rumorose danze protrattesi fino a tarda notte allorquando i congressisti ammirati e riconoscimenti per la bella ospitalità - mai smenuta - del Social Tennis Club Cava, hanno lasciato Cava esprimendo al Dott. Volino il loro grazie e gli auguri per la sempre ercente ripresa del brillante sodalizio cavese.



Da sinistra: Maria Benincasa e Elisabetta Capano-Musco in personaggi del film *Bonny and Clancy*. Renato Capano e Marida Musco in *«Matrimonio all'italiana»*.



Antonio Amabile - Bianca D'Agostino, Antonio Tamigi e Francesco Esposito, quest'ultimo premiato per l'ottima ispirazione de *«Il Profeta»*.

LEGGERE

“IL PUNGOLO”

